

domus

Special Report
Green Design

Monomateria riciclabile

A recyclable monomaterial

Si presenta come un oggetto di design, studiato per ambienti collettivi e dotato di ottime doti di assorbimento sonoro. Ma il pannello Mitesco rivela anche un'inclinazione ecologica: quando non serve più, è completamente riciclabile

• It is ostensibly a design object, created for group environments and with outstanding noise-absorbing properties. But the Mitesco panel also is also eco-friendly: when no longer needed, it can be completely recycled

Progetto • Design

Michèle De Lucchi

Testo • Text

Michele Calzavara



Il pannello acustico Mitesco deriva dalla tecnologia brevettata Snowsound®, che prevede l'uso di materiale a densità variabile

• The Mitesco panel uses patented Snowsound® technology, allowing the use of the material in variable densities

Design versus rumore

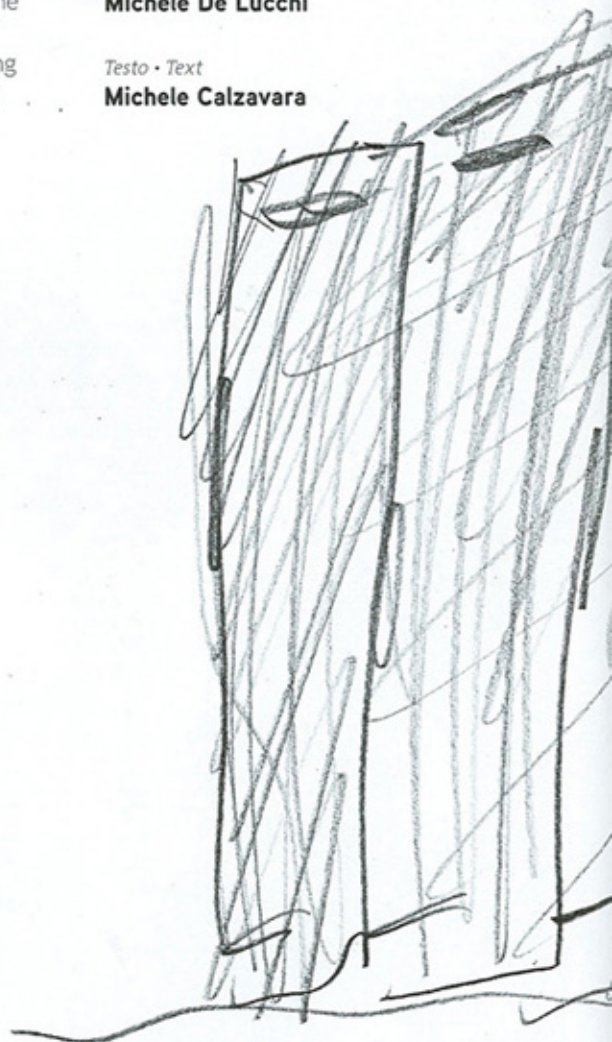
"Da venticinque secoli la cultura occidentale cerca di guardare il mondo. Non ha capito che il mondo non si guarda, si ode. Non si legge, si ascolta". Così Jacques Attali apre il suo saggio *Rumori*, del 1977: rumore come simulacro di violenza e omicidio, musica come simulacro del sacrificio, condizione di possibilità della musica stessa in quanto rumore canalizzato (rifacendosi in questo all'antropologia di René Girard). Libro interessantissimo, oggi quasi introvabile, e che qui, ovviamente, non c'entra proprio nulla. Nella più piccola prospettiva di questo articolo, il rumore è, molto più semplicemente, il versante acustico dell'inquinamento ambientale, secondo un'idea già piuttosto evoluta d'inquinamento.

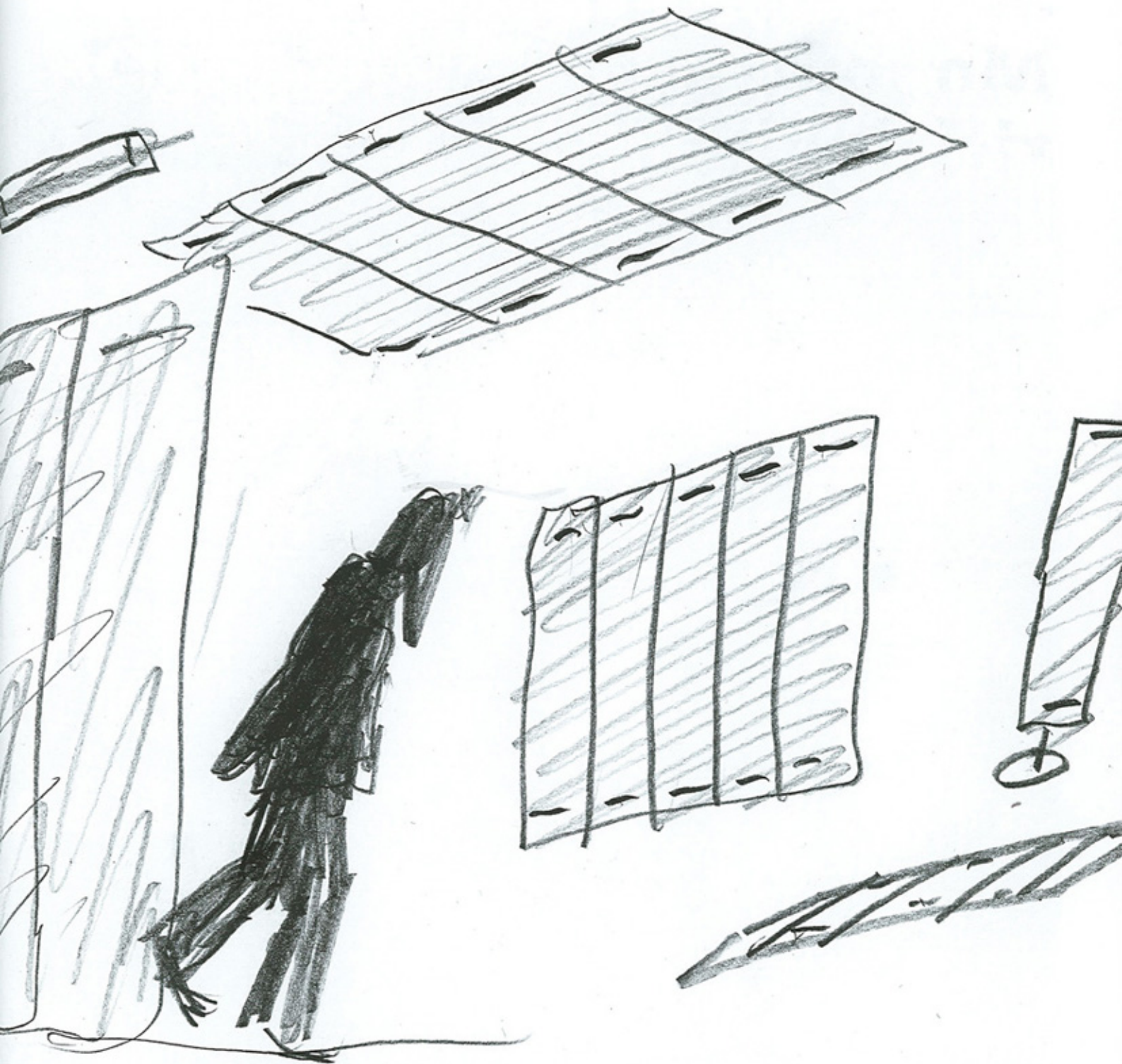
In entrambi i casi, la logica sottostante è binaria: rumore *versus* informazione.

Eppure, sembra che il rumore si possa anche combattere con il rumore stesso, in una sorta di terapia omeopatica, com'è già stato sperimentato in contesti aziendali, inoculando ai dipendenti dosi adeguate di cosiddetto "rumore rosa", la cui prevalenza di basse frequenze produce un effetto mascherante sul borbottio diffuso degli spazi interni indivisi, isolando acusticamente le persone in parvenze di piccoli gruppi più intimi e raccolti. È uno dei tanti espedienti che tentano di porre rimedio al sempiterno conflitto tra *open space* e uffici individuali nei luoghi del lavoro: conflitto mai completamente risolto nel rapporto tra mescolanza dei corpi e delle voci e loro raccoglimento e

concentrazione, tra condivisione e privacy e, anche, tra libertà e controllo.

Rispetto a tali soluzioni invisibili e impalpabili, pur condividendo con esse il fatto di correggere, in sostanza, deficit prestazionali di spazi architettonici dati, un pannello acustico agisce in altri modi. Non è solo un assorbente sonoro, ma anche un organizzatore materiale dello spazio, un modulo ritmico e cromatico: è anche, in definitiva, un oggetto di design. Inoltre, se correttamente progettato, può ambire anch'esso a una certa sostenibile immaterialità, nel senso del suo riciclarsi indefinitamente in una stessa quantità di materia, senza provocare un ulteriore impatto ambientale. Mitesco, pannello acustico disegnato da Michèle De Lucchi per Caimi Brevetti, a questo risponde





Schizzi di Mitesco, progettato da Michele De Lucchi per Caimi Brevetti
 • Sketches of Mitesco, designed by Michele De Lucchi for Caimi Brevetti

Nova Milanese



piuttosto bene e in modi indubbiamente versatili: è leggero e modulare, disponibile in diversi colori, bifrontale (con identiche caratteristiche funzionali da entrambi i lati), è applicabile alle pareti e ai soffitti con attacchi magnetici, o sospeso su cavi (tramite il sistema Koala, disegnato da Michele De Lucchi con Sezgin Aksu), oppure collocabile a pavimento, sostenuto da strutture autoportanti (come le colonnine Battista, sempre di De Lucchi con Sezgin Aksu), ma anche utilizzabile come divisorio nelle postazioni di lavoro. Fin qui, tutto da manuale. È in risposta all'imperativo della riciclabilità che la materia, però, si fa più interessante: ottenuto tramite una tecnologia brevettata (Snowsound®), Mitesco è un pannello monomaterico di poliestere (quindi completamente riciclabile), di cui sfrutta

le proprietà per formare, in un tutto solido e compatto, la pelle esterna (in tessuto Trevira cs®) e i diversi strati dell'imbottitura interna: quest'ultima a densità variabile per assorbire in modo selettivo le diverse frequenze sonore dell'ambiente. Visto in sezione, potrebbe essere un baccello, o una sorta di ultracorpo e, per improvvisa analogia, ci ricorda il maestro Munari che ragionava, nel 1963, su un esempio assoluto di *Good Design*: un'arancia, il cui materiale "è tutto della stessa natura, in origine, ma si differenzia in modo appropriato secondo la funzione". Come Mitesco, che forse ne ha assorbito il principio.

— MICHELE CALZAVARA [@micalza](https://twitter.com/micalza)
 Architetto

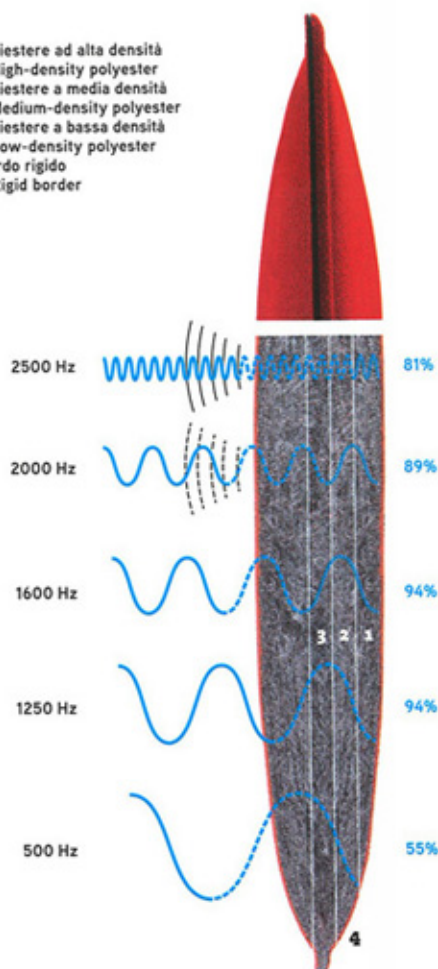
Design versus noise

• "For twenty-five centuries, Western knowledge has tried to look upon the world. It has failed to understand that the world is not for the beholding. It is for hearing." This is how Jacques Attali opened his 1977 essay *Noises*. He saw noise as a simulacrum of violence and murder, music as a simulacrum of sacrifice, a condition making possible music itself through the channelling of noise (a reference in this to the anthropology of René Girard). It is a fascinating book, though today almost impossible to find. Noise is the acoustic form of environmental pollution, in an already evolved understanding of the term. In both cases, the underlying logic is binary: it is noise versus information. However, it appears that noise can be used to fight noise itself, in a kind of homeopathy. Experiments have already been done in business contexts, inoculating workers with appropriate doses of what is known as "pink noise". The prevalence of low frequencies in this type of sound produces a masking effect on the background murmur present in undivided internal spaces, isolating people acoustically so they appear to form smaller, more intimate groups. This is one of many methods aiming to remedy the eternal conflict between open spaces and individual offices in workplaces, where the mixing of bodies and voices competes with silence and concentration, and where sharing conflicts with privacy and freedom with control. Compared to these invisible and intangible solutions, an acoustic panel acts in other ways, though it also corrects what are essentially performance deficits in given architectural spaces. It is not simply a sound absorber, but also a way of organising the space materially, a rhythmic and chromatic unit: it is ultimately also a design object. Further, if correctly designed, it too can aspire towards a certain sustainable immateriality, in the sense that it can be recycled indefinitely into the same quantity of material without causing further environmental impacts.

Mitesco, the acoustic panel designed by Michele De Lucchi for Caimi Brevetti, responds well to these requirements and does so in unmistakably versatile ways. It is light and modular, available in different colours, two-sided (identical on both sides), and can be attached to walls or ceilings with magnets or suspended on cables (using the Koala system, designed by Michele De Lucchi with Sezgin Aksu). Alternatively, it can be placed on the floor with a self-supporting structure (like the small Battista columns, again by De Lucchi with Sezgin Aksu), or it can be used as a panel partitioning off work spaces. But it is in response to the need for recyclability that the material becomes more interesting: created using patented technology (Snowsound®), Mitesco is a monomaterial panel made from polyester (and completely recyclable). It exploits the properties of the material to form, in a solid and compact whole, both the external skin (in Trevira cs® fabric) and the different layers of the internal padding—the layers have different densities for selective absorption of the different sound frequencies in the environment. Seen in cross-section, it resembles a pod or a sort of Body Snatcher, the immediate analogy being the master Munari, who discussed in 1963 an absolute example of "Good Design"—the orange, describing the fruit's matter as originally being all the same but then differentiating according to its function." Mitesco has perhaps embraced the same principle.

MICHELE CALZAVARA  @micalza
Architect

- 1 Poliestere ad alta densità
- High-density polyester
- 2 Poliestere a media densità
- Medium-density polyester
- 3 Poliestere a bassa densità
- Low-density polyester
- 4 Bordo rigido
- Rigid border



Mitesco può essere interpretato in molteplici modi: può essere appeso al soffitto e alle pareti; usato a pavimento, sostenuto da colonnine, o come pannello divisorio

• Mitesco can be used in a range of different ways: it can be hung on a ceiling or wall, used as flooring, resting on small columns, or set up to create partitions

Applicato in ambienti pubblici, Mitesco permette l'assorbimento selettivo delle diverse frequenze del rumore, nonostante presenti uno spessore contenuto. Il pannello è rivestito con un tessuto di Trevira cs® ed è privo di cornici e cuciture

• Applied in public environments, Mitesco makes possible the selective absorption of different sound frequencies, despite its reduced thickness. The panel is covered with Trevira cs® fabric and has no frames or seams

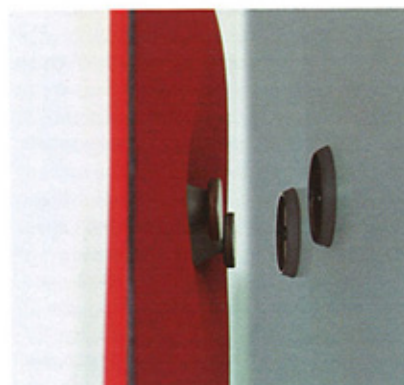




Photo istockphoto.com/Teun van Dries